

infestanti nel food? *non è accettabile*

Le linee guida del Cieh – Chartered Institute of Environmental Health fanno luce sulle procedure per il controllo degli infestanti nel settore alimentare.

di Umberto Marchi

Una cinquantina di pagine per spiegare, punto per punto, le migliori procedure per il “pest control” nel settore alimentare. Un ambito in cui, si sa, la presenza di infestanti è decisamente inaccettabile, perché ad andarci di mezzo sono la sicurezza e la salute di tutti. La cosa curiosa è che negli ultimi 30 anni, mentre l’industria del pest management ha fatto passi avanti considerevoli nelle strategie di prevenzione e lotta ai principali agenti infestanti, nella filiera alimentare molte prassi sono ancora quelle di tre decenni fa.

Le “guidelines” CIEH

Per questo è davvero benvenuto questo manualetto del Cieh *Chartered Institute of Environmental Health* (www.cieh.org), l’ente britannico che monitora salute e sicurezza pubbliche. Le linee guida in esso contenute, chiare e accompagnate da un nutrito apparato



to iconografico (immagini ma anche grafici, schemi e tabelle), sono state realizzate con il supporto del Npap (National Pest Advisory Panel) dopo un’approfondita consultazione con tutti i soggetti interessati e gli “anelli” della filiera. Che comprendono, naturalmente, l’industria alimentare, la distribuzione, il retail, ma anche il comparto del food e catering.

Sicurezza alimentare, quando il pest control è indispensabile

Le linee iniziano esplicitando che cosa si intenda per sicurezza alimentare quando si parla di agenti infestanti: i rischi vanno dalla contaminazione degli alimenti a quella dei piani e delle superfici di lavoro, e il danno va naturalmente dalla sicurezza di tutti all’immagine della struttura in cui avviene la contaminazione. Si ricordano anche i Regolamenti europei concernenti il tema della sicurezza alimentare: dal 178/02 all’852/04, fino all’Haccp – Hazard Analysis Critical Control Point e agli standard del pest management nell’industria alimentare. A questo proposito, appare molto interessante la parte dedicata all’indagine preliminare, che include l’osservazione delle condizioni del sito e non solo: si va dall’attività di potenziali infestanti alla storia del sito stesso, inclusi i passati eventi di contaminazione, dalle vicinanze dell’area alla presenza di specie

38
GSA
DICEMBRE
2016





non target (che, ricordiamo, non devono subire danni dai trattamenti). Le linee-guida si distinguono poi anche per una grande attenzione a un'ultima frontiera del pest control: quella del benessere animale. E' consigliato infatti di ridurre il più possibile l'impiego di pesticidi nelle procedure di pest control. Grande importanza riveste la formazione: lo staff dell'impresa dovrà essere opportunamente istruito su tutti gli aspetti del lavoro, e dovrà porre molta attenzione anche alla prevenzione. Diversi paragrafi sono poi dedicati al report finale, che dovrà essere stilato dopo ogni intervento: oltre alle informazioni essenziali (chi, dove, quando, eccetera...), nel report dovranno essere contenuti dettagli sull'intervento attuato, sui prodotti usati, sulle precauzioni post-trattamento, sulle condizioni igieniche del sito, oltre alle raccomandazioni igienico-sanitarie, alla mappatura completa del sito e delle aree più a rischio, all'Environmental Risk Assessment, al Site Risk Assessment, agli Sds (Safety Data Sheets) e a tanti altri particolari per documentare gli interventi e offrire un quadro il più possibile completo e leggibile per eventuali azioni future.

Ecco i principali infestanti

Dopo la parte introduttiva si entra nel vivo con la classificazione dei principali infestanti. Non si poteva che par-

tire dai roditori, come ratti (*rattus norvegicus*), topi (*mus domesticus*) e scoiattoli (*sciurus*), con un quadro sintetico dei comportamenti e dei rischi di cui sono responsabili, come la diffusione di malattie, la contaminazione dei prodotti e i danni agli stock. Ricordiamo che i cosiddetti "roditori commensali" (cos' chiamati perché si cibano dei nostri stessi alimenti) portano agenti patogeni come escherichia coli, salmonella, listeria, leptospira, eccetera. Particolarmente preoccupanti sono gli incisivi di questi animali, che continuano a crescere per tutta la vita

e sono in grado di danneggiare, oltre ai cibi, anche le strutture degli edifici: ne sanno qualcosa quelli che – accade di frequente – restano in black out per via dei cavi elettrici rosicchiati.

Scarafaggi

Non da meno sono gli scarafaggi, insetti davvero primordiali se pensiamo che negli ultimi 200 milioni di anni hanno conosciuto cambiamenti appena minimi. Le specie più comuni alle nostre latitudini sono: la *blatta orientalis*, o scarafaggio nero comune. La colorazione è bruna tendente al nero. Questa specie presenta un dimorfismo sessuale: mentre il maschio ha ali normali, la femmina ha ali anteriori molto brevi, ali posteriori atrofiche ed entrambe non sono in grado di volare. La lunghezza è compresa tra i 25 e i 33 mm. È caratterizzata dalla forma appiattita e da lunghe antenne filiformi; più piccola è la *blattella germanica*, una piccola specie di scarafaggio della famiglia *Blattellidae*, dalla forma snella e allungata le cui dimensioni variano da 1,3 cm a 1,6 cm di lunghezza, di colore marrone chiaro in alcuni casi tendente al rosso. Sempre di dimensioni ridotte è la *supella longipalpa*, di co-





Formica



lore marrone chiaro: le sue dimensioni variano da 1,0 cm a 1,4 cm di lunghezza. Poi ci sono le *Periplanetae*: quella americana è uno degli insetti infestanti più comuni nelle aree urbane di tutto il mondo e la specie di blatta più grande tra quelle che condividono gli ambienti di vita con l'uomo. La blatta americana ha un colore marrone rossastro, leggermente giallognolo lungo il margine dello scudo del pronoto, che chiude un'area centrale marrone scuro. È un insetto di dimensioni notevoli, variabili da 34 a 53 mm (in media 40 mm). Come in tutte le blatte, la femmina presenta un addome più largo rispetto al maschio. Le ali sono ben sviluppate in entrambi i sessi: nel maschio più lunghe dell'addome, nella femmina di pari lunghezza. L'ooteca ha un colore variabile tra il rosso scuro e il marrone scuro, è lunga circa 8 mm e larga 5. Presenta dei solchi di suddivisione che non arrivano a metà larghezza e generalmente può contenere fino a 16 uova distribuite metà su ogni lato. Un po' più piccola è la blatta australiana (*periplaneta australasiae*),

che può arrivare ai 3,5 cm di lunghezza e per il resto ha molto in comune con il suo "cugino" americano.

Gli insetti volanti

Quanto agli insetti volanti, si parte naturalmente dalla mosca (*musca domestica*): si tratta di un insetto che tutti conosciamo molto bene per la sua estrema diffusione. E' infatti in grado di riprodursi con estrema facilità sia per la capacità di deporre le uova all'interno di qualsiasi materiale di natura biologica in decomposizione, sia per la velocità con cui le larve raggiungono lo stato di individuo adulto, diventando a loro volta capaci di riprodursi in circa dieci giorni. La sua vita, in condizioni ottimali di cibo e ambiente, è di 8-10 giorni durante i quali è in grado di deporre fino a 1000 uova (500 alla volta, in gruppi da 150-200 ciascuno, ogni 3-4 giorni). Molto simile, ma un po' più piccola, è la *Fannia canicularis*, noto agente di miasi, infezioni a danno dei mammiferi. Dove c'è carne attenzione alla *Sarcophaga carnaria*. Ma pericolose sono anche *calliphorae*, *drosophilae*, *psychodidae* e *phoridae*. Così come gli insetti delle derrate e, naturalmente, gli uccelli e gli altri vertebrati, una minaccia se possibile ancora più incombente perché arriva... dal cielo.

Prevenzione, lotta e contratti

L'ultima parte del volumetto è dedicata ai metodi di prevenzione. Anche perché, ricordiamolo, il principale obiettivo di ogni strategia di pest management è mantenere delle condizioni di "pest free", cioè assenza di contaminanti. Le indicazioni riguardano naturalmente le strutture da trattare, ma anche le loro adiacenze, la gestione dei rifiuti e così via. Per ciò che riguarda la lotta agli infestanti, la prima parte si concentra sui metodi non chimici, come ad esempio le trappole per i roditori e gli altri vertebrati, le installazioni per allontanare i volatili come i colombi urbani o gli storni, le trappole elettriche e adesive



Mosca

per gli insetti, il controllo attraverso la temperatura o i sistemi biologici (uso di predatori). La seconda, invece, fa il punto sui sistemi chimici, ricordando però che l'uso dei pesticidi nel food è regolato da una serie di paletti normativi come la Direttiva Biocidi e, ancor prima, il Coshh 2002, Controllo delle Sostanze Rischiose per la Salute. Fra gli insetticidi si segnalano quelli che agiscono sul sistema nervoso e quelli che agiscono sul sistema endocrino, quelli che inibiscono la crescita della cuticola e quelli che disidratano l'insetto. Segue poi una classificazione generale delle formulazioni: dalla polvere allo spray, fino ad arrivare alle esche insetticide e ad altri sistemi. Una cosa è però molto importante: tutto ciò non deve recare danno alla salute dell'uomo e degli animali non target. Stessa cosa per i rodenticidi, che solitamente sono ingeriti dai roditori sotto forma di esche. Molto interessante, ancorché sintetica, la storia degli anticoagulanti di prima e seconda generazione, come il bromadiolone e il brodifacoum, il difenacoum o il difethialone. Prodotti il cui uso deve però essere molto controllato e indirizzato esclusivamente agli animali obiettivo. Un'ultima parte è dedicata ai contratti di pest control, che anche nel Regno Unito vanno distinti da quelli di pulizia. Su questi temi, ma anche altri, ci si potrà confrontare a Disinfestando Pest Italy 2017, 5° Expo-conferenza della Disinfestazione italiana, che si svolgerà dall'8 al 9 marzo 2017 al Palacongressi di Rimini, organizzata dall'associazione di riferimento Anid.

Disinfestando Pest Italy 2017: i presupposti per un evento di successo

Disinfestando Pest Italy 2017, 5° Expo-conferenza della Disinfestazione italiana, si svolgerà l'8 e il 9 marzo 2017 nella consueta location del Palacongressi di Rimini e vedrà la partecipazione di imprese e professionisti del settore provenienti non solo dal territorio nazionale, ma anche da diversi



paesi europei ed extra continentali. La manifestazione si svilupperà in 3 grandi ambiti: l'area espositiva nella consolidata Sala della Piazza che vedrà la presenza di aziende fornitrici, leader a livello nazionale ed internazionale, di prodotti ed attrezzature per il Pest Control e, da quest'anno, nella nuova area, naturale ampliamento della Piazza, denominata Domus. Qui troveranno spazio altri espositori, le riviste italiane ed estere del settore, la zona associativa ANID, le rappresentanze delle maggiori fiere europee del settore quali Parasitex e PestEx e la CEPA. Infine lo spazio Convegni, dove esperti del settore si confronteranno e approfondiranno le seguenti tematiche:

- Il Disinfestatore professionale: questo sconosciuto
- I controlli della Sanità pubblica
- I vettori virali
- Anticoagulanti in postazioni permanenti.

La partecipazione come visitatore è gratuita, viene però richiesta la registrazione all'evento effettuabile on line sul sito www.disinfestando.com o direttamente al punto accrediti del Palacongressi nelle 2 giornate della manifestazione.

